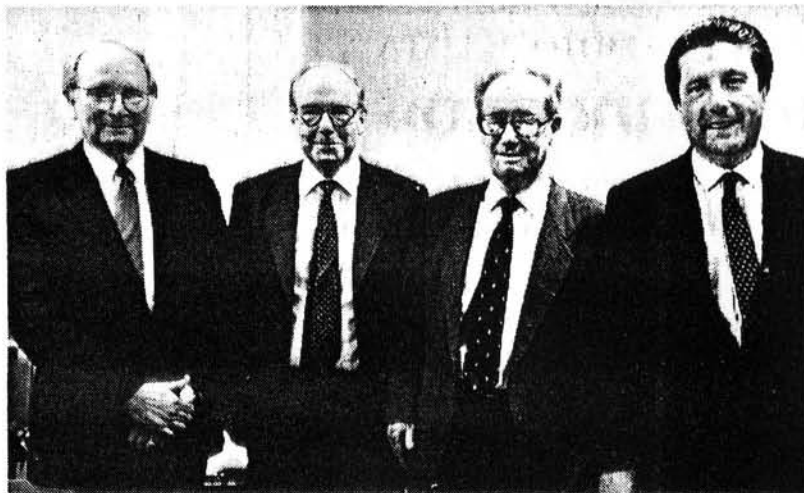


VERTICE DEL CONSIGLIO SCIENTIFICO AL CENTRO DI FISICA TEORICA

Miramare si avvicina all'Unesco. E Salam?

Verso il cambio della guardia alla direzione - L'impegno di Mayor - Nuove linee di ricerca: fisica computazionale



Quattro protagonisti della riunione di ieri al Centro di fisica teorica. Da sinistra: John Robert Schrieffer, premio Nobel '72, presidente del consiglio scientifico del Centro di Miramare; Hans Blix, direttore generale dell'Agenzia atomica di Vienna; Luciano Bertocchi, vicedirettore del Centro; Federico Mayor Zaragoza, direttore generale dell'Unesco. (Foto Sterle)

Di che cosa hanno parlato Hans Blix e Federico Mayor Zaragoza, ieri pomeriggio, nel loro incontro privato con Abdus Salam al Centro di Miramare? I direttori generali dell'Agenzia atomica di Vienna e dell'Unesco hanno voluto discutere con il premio Nobel senza testimoni indiscreti. Ma nel grande studio ovattato di Salam, dove testi di fisica si alternano a copie del Corano, dove le formule esoteriche della matematica tracciate sulla lavagna si accompagnano a versetti religiosi, dev'essere stato affrontato con estrema discrezione il problema del cambio della guardia alla direzione del Centro. Nulla di ufficiale. Ma dopo quasi trent'anni il difficile momento si avvicina, anche per le precarie condizioni di salute di Salam. E trovare uno scienziato di altrettanto carisma non è impresa agevole.

Ieri però, all'ordine del giorno della riunione del consiglio scientifico, c'era innanzitutto il passaggio del Centro di fisica dalla gestione dell'Iaea, l'Agenzia atomica di Vienna, a quella dell'Unesco. Un passaggio graduale, che per concretarsi attende l'avallo del Parlamento italiano. Con il terremoto politico in corso, i tempi non si annunciano brevi. La transizione all'Unesco potrebbe avvenire il 1° gennaio '94, o il 1° gennaio '95. Vedremo.

Mayor, in serata, ha voluto intrattenersi a lungo con lo staff scientifico del Centro, dando garanzie sul piano amministrativo e ventilando futuri programmi congiunti tra Centro di Miramare e Unesco, fatta salva l'autonomia di cui l'istituto triestino ha sempre goduto. Oggi l'Unesco contribuisce alla vita del Centro con circa 300 milioni di dollari all'anno: poco più d'una goccia rispetto ai circa 25 miliardi di bilancio annuo (almeno 20 dei quali versati dal governo italiano). Ma si può pensare — ha detto Mayor — che l'Unesco incrementi gradualmente questo contributo fino a portarlo al livello di quello dell'Iaea: circa 1,3 miliardi di dollari.

Incoraggianti quindi le prospettive finanziarie dopo la bufera di due anni fa, quando il Centro rischiò di chiudere i battenti, almeno momentaneamente. Sul versante scientifico, la discussione è stata ieri assai vivace, prendendo le mosse dalla puntuale relazione svolta da Praveen Chaudhari, indiano di nascita e americano di adozione, uno dei «santonis» del Centro di ricerche dell'Ibm a Yorktown Heights, presso New York. Chaudhari era stato due settimane fa il chairman del comitato di quattro «saggi» che avevano passato al setaccio l'attività del Centro di fisica. E ieri ha illustrato i punti salienti del loro rapporto. Indicando almeno una nuova linea di ricerca su cui puntare massicciamente in futuro: quella della fisica computazionale, dell'uso intensivo dei computer nella fisica avanzata. Anche perché questo potrà attirare un forte interesse da parte dei big dell'informatica mondiale.